GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MARTEDÌ 27 MAGGIO — NUM. 127

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Elezioni politiche — *Collegi di Lucca, Belluno, Cuneo (4°).*
Ordine della Corona d'Italia — *Nomine e promozioni.*
RR. decreti *nn. 2242, 2243, 2244, 2245, 2246 (Serie 3ª), coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Andreis, Cancello ed Arnone, Cassinasco, San Germano dei Berici e Pasturana.*
R. decreto *n. MCCXLVII (Serie 3ª, parte supplementare), che modifica l'altro decreto 7 ottobre 1883 concernente il legato Mottini a favore dei poveri di Romano di Lombardia.*
R. decreto *n. MCCXLVIII (Serie 3ª, parte supplementare), che autorizza l'inversione delle rendite di un legato elemosiniero a favore dei poveri infermi del comune di Rodengo.*
Ministero della Guerra — *Arruolamento volontario di un anno.*
Ministero della Istruzione Pubblica. — *Avviso di concorso alla cattedra di* Letteratura greca *nella R. Università di Palermo.*
Id. — *Avviso di concorso alla cattedra di* Dermosifilopatologia e Clinica dermosifilopatica *nella R. Università di Pisa.*
Bollettino n. 19 *sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia.*
Disposizioni *nel personale dell'Amministrazione finanziaria.*
Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria.*
Disposizioni *nell'Amministrazione telegrafica.*
Direzione Generale del Debito Pubblico. — *Rettifica d'intestazione.*

Camera dei deputati. — *Resoconto sommario delle sedute del 26 maggio 1884.*
Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Prefettura della provincia di Roma — *Avviso di concorso per titoli al posto di sanitario nella Colonia penale agricola delle Tre Fontane presso Roma.*
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma.
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 25 maggio 1884.

Lucca. — Inscritti 23163, votanti 8331 — Martini professor Ferdinando eletto con voti 7078. — Gemignani avv. Arnaldo, 1006 — Nulli e dispersi 247.

Belluno. — Inscritti 18341, votanti 8104 — Pascolato avvocato Alessandro eletto con voti 4816. — Imbriani Matteo Renato, 2933.

Cuneo (IV). — Inscritti 16225. — Basteris comm. Giuseppe eletto con voti 8727.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 20 e 23 marzo e 3 aprile 1884:

A commendatore:

Lebè cav. Augusto.
Sciacca-Gargano cav. Giuseppe.
Baccelli cav. ing. Desiderato.
Moda cav. Candido.

Ad uffiziale:

Montini cav. Pasquale.
Giacomelli cav. dott. Carlo.
Berard cav. don Edoardo, presidente del Comizio agrario di Aosta.
Poggi cav. Augusto, segretario del Comizio agrario di Roma.
Mereu dott. cav. Anacleto.
Arnaud cav. ing. Alessandro, presidente del Comizio agrario di Cuneo.
Scandiani cav. Samuele, consigliere della Camera di commercio di Venezia.
Goss Bartolomeo.

A cavaliere:

Prochet Matteo.
Casali Antonio, di Calci.
Stanga marchese Ferdinando.
Fabri Giovanni.
Pelissier Leopoldo.
Moreschi prof. Bartolomeo.
Guerrini ing. Gustavo.
Giuli Alberto di Lorenzana.
Rossi Egisto.
Pedemonte Stefano, industriale.
Netti Luigi, di Santeramo in Colle.
Cavalchini Ernesto, agente di cambio.
Santucci Romeo, vicepresidente del Comizio agrario di Ravenna.
Cavalli marchese Carlo, vicepresidente del Comizio agrario di Ravenna.
Orrù avv. Giuseppe.
Alberici dott. Cesare.
Voghera Enrico.
Bruno avv. Giustino.
Bonistabili Guglielmo.
Capellini Luigi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2242** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Andreis per la sua separazione dalla sezione elettorale di Barcis, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Andreis ha 129 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Andreis è separato dalla sezione elettorale di Barcis, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2243** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cancello ed Arnone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Grazzanise, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cancello ed Arnone ha 111 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cancello ed Arnone è separato dalla sezione elettorale di Grazzanise, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2244** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cassinasco per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bubbio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cassinasco ha 150 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cassinasco è separato dalla sezione elettorale di Bubbio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2245** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Germano dei Berici per la sua separazione dalla sezione elettorale di Grancona, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Germano dei Berici ha 111 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Germano dei Berici è separato dalla sezione elettorale di Grancona, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2246** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pasturana per la sua separazione dalla sezione elettorale di Francavilla Bisio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pasturana ha 124 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo

Il comune di Pasturana è separato dalla sezione elettorale di Francavilla Bisio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCXLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il Nostro decreto 7 ottobre 1883, col quale fu autorizzata l'inversione del pio Legato Mottini in Romano di Lombardia, nel senso che le sue rendite per la parte spettante ai poveri di quel comune dovessero erogarsi nella distribuzione di minestre economiche da somministrarsi durante la stagione invernale contro il corrispettivo di centesimi dieci cadauna;

Veduta l'ulteriore deliberazione del Consiglio comunale di Romano di Lombardia, in data dieci dicembre 1883, con la quale ascrivendo ad equivoco quanto relativamente al costo di centesimi dieci era detto nelle precedenti deliberazioni, propone che dal suddetto decreto vengano eliminate le parole « contro il corrispettivo di centesimi dieci cadauna, » dacchè questo prezzo deve intendersi per il costo e non già per il valore venale di ogni minestra;

Veduta la rispettiva deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo 19 febbraio 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal suddetto decreto 7 ottobre 1883 sono eliminate le parole « contro il corrispettivo di centesimi dieci cadauna » rimanendo in vigore la parte dispositiva restante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 20 aprile 1883, con la quale il Consiglio comunale di Rodengo propone d'invertire a favore dei poveri infermi un legato elemosiniero amministrato dalla Congregazione di carità, e costituito da una rendita annua di circa 80 lire, che sinora venivano erogate in ragione di 8 centesimi per ogni abitante del comune;

Veduta l'analoga dichiarazione adesiva della Congregazione di carità, nonchè lo statuto ed il bilancio della medesima;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia in data 8 gennaio 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata a favore dei poveri infermi di Rodengo la inversione della rendita proveniente dal suddetto Legato elemosiniero amministrato dalla Congregazione di carità locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli,* SAVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

L'estrazione a sorte degli inscritti di leva della classe 1864 dovendo aver luogo nel mese di luglio p. v., il Ministero della Guerra porta a conoscenza degli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno che nell'anno corrente la presentazione delle relative documentate domande dovrà essere fatta nel mese di maggio p. v., e che l'arruolamento dovrà venire effettivamente contratto entro il mese di giugno successivo.

Si richiama inoltre l'attenzione degli interessati sulle seguenti avvertenze:

1. Per prendere servizio al 1° novembre di questo anno le domande possono presentarsi:

a) Per la *fanteria* ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di divisione militare ed al 20° regimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per le *truppe alpine* a tutti i reggimenti;

c) Per la *cavalleria*, l'*artiglieria* ed il *genio* a tutti i reggimenti;

d) Per le compagnie di sanità a tutte le direzioni di sanità militare;

e) Per le compagnie di sussistenza a tutti i distretti militari.

2. Per ritardare il servizio al 26° anno di età, le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1864.

3. La tassa per l'arruolamento è fissata anche per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dello arruolamento* e non più tardi del 30 giugno.

4. I giovani della classe 1864 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti assolutamente inabili al servizio militare in genere, possono *premunirsi* contro la eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva e conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi* del 30 giugno.

5. Per ogni ulteriore spiegazione o schiarimento, gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento, approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i paragrafi dall'84 all'88 inclusivo della istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 11 marzo 1884.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Letteratura greca *vacante nella Regia Università di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Letteratura greca* vacante nella Regia Università di Palermo, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con l'altro Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 26 aprile 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO
alla cattedra di Dermosifilopatologia *e* Clinica dermosifilopatica *nella R. Università di Pisa.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Dermosifilopatologia* e *Clinica dermosifilopatica* nella Regia Università di Pisa, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, e modificato con l'altro del 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 24 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

BOLLETTINO N. 19

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 5 all'11 di maggio 1884.

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Affezione morvofarcinosa: 1 a Verrès.
Alessandria — Forme tifiche degli equini: alcuni casi ad Alessandria.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — I due bovini affetti dall'afta sono guariti — La scabbia continua negli ovini ad Albosaggia ed è apparsa in 5 ovini a Chiuro, in 4 equini a Forcolo e 1 a Teglio. A Montagna l'animale già denunziato, è morto.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Trovansi sotto sequestro ad Ossenigo (Dolcè) 14 pecore affette da scabbie, provenienti da Pozzolengo (Brescia).
Treviso — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Mareno.
Udine — Affezione morvofarcinosa: 1 a Maiano.
Vicenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Giovanni Ilarione.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino morto, a Gropparello.
Bologna — Forme tifose dei bovini: 6, con 1 morto, a Castelmaggiore.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Zola.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Chiaravalle.
Ascoli — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Fermo; 1 id., id., a Montegranaro.
Denunziasi inoltre da Castignano 4 casi di febbre tifoide nei suini.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Afta epizootica: 5 bovini, già guariti, a Viareggio.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Seguita la scabbie ovina a Roma e Tivoli, come al bullettino precedente.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Afta epizootica: 18 suini a Caserta.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Caserta.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 28 con 16 morti a Radicena; 11 con 7 a Jatrinoli; 44 con 24 a Cinquefrondi.

REGIONE XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Scabbie ovina: 66 a Piazza Armerina.

Regione XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Nuovi comuni invasi dall'afta: Sarroch, Esterzili, Loceri, Boroneddu.
Sassari — Continua l'afta come al bullettino precedente.

Roma, addì 20 di maggio 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 10 aprile al 15 maggio 1884:

Palleschi Francesco, Orlandini Vincenzo, ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero, promossi alla 2ª;
Martinez Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., nominato archivista di 3ª classe nel Ministero;
Grifi Lorenzo, id. di 2ª id., id. alla 1ª;
Burzio Paolo, id. di 3ª id., id. alla 2ª;
De Rosa Gustavo, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;
Mori Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;
Picca Vincenzo, id. di 3ª id., id. alla 2ª;
Abramo cav. Rosario, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero;
Panzano cav. Efisio, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Sassari, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione;
Cappa cav. Luigi, ispettore dei tabacchi di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Santato Lodovico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di Udine, id. a riposo in seguto a sua domanda per anzianità di servizio;
Vellante Francesco, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id. id. id.;
Campana Giovanni, ricevitore di 7ª classe id. id., in aspettativa per motivi di famiglia;
Pilo cav. Francesco, primo segretario di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Ravenna a quella di Sassari, confermato a Ravenna;
Gianni Lorenzo, ufficiale di scrittura di 2ª classe nella Intendenza di Cosenza, trasferito presso quella di Reggio Calabria;
Rosalino-Rende Giuseppe, pretore del mandamento di Urbania, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale presso la R. Avvocatura di Catanzaro;
Vitale Francesco, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Pozzo dott. Enrico, id. id. nelle Intendenze, nominato segretario di 2ª classe nelle medesime, per merito di esame, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Roma;
Nasi Camillo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, promosso, per merito d'esame, a segretario di ragioneria di 3ª classe;
Orsi Lodovico, id. id. di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia, trasferito presso quella di Mantova;
Ciampolillo cav. Florestano, caposezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;
Melani cav. Emilio, segretario id. id. id., id. id.;
Stefanini Cosimo, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;
Bianchi Andrea, vicesegretario id. di 2ª id., id. alla 1ª;
Coller Antonio, id. di 1ª classe nell'Intendenza di Campobasso, trasferito presso quella di Pesaro;
Ossani Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Pesaro, id. di Grosseto;
Rossi Ernesto, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Brescia a quella di Roma, è confermato a Brescia;
Knoller Aristide, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Avellino, trasferito presso quella di Brescia;
Ferrari Andrea Giulio, brigadiere nel corpo delle guardie di finanza, promosso sottotenente nel corpo stesso, per merito d'esame;
Albertazzi cav. Leone, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, è dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione che gli spetta a termini di legge.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 10 aprile 1884 il sacerdote Gerola Francesco, cappellano nell'Amministrazione delle carceri, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1884.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Direttoriale decreto del 1° maggio 1884:
Vercellone Francesco, caposquadra, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 4 maggio 1884:
Calvani Raffaele, ausiliario, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, portandolo così a lire 1450.

Con Ministeriale decreto del 4 maggio 1884:
Spinelli Alessandro, ausiliario, è nominato commesso, conservando lo stesso stipendio di lire 1200.

Con direttoriale decreto del 5 maggio 1884:
Misuraca Giuseppe, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo così a lire 1050.

Con Direttoriale decreto del 7 maggio 1884:
Barchiesi Luciano, guardafili, è richiamato in attività di servizio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 210845 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27905 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Palma Vincenzo fu *Gennaro*; n. 241096 (già n. 58156, Napoli), per lire 150, a favore di Paciolla Raffaela fu Gio. Battista e Palma Vincenzo, Luigi, Filippo e Pasquale fu *Domenico*; n. 255915 (già n. 72975, Napoli), per lire 5, intestato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi il primo a favore di Palma Vincenzo fu *Ferdinando*, e gli altri due a Paciolla Raffaela fu Gio. Battista, e Palma Vincenzo, Luigi, Filippo e Pasquale fu *Ferdinando*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 26 maggio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente TAJANI.

La seduta comincia alle 10 5.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, che è approvato.

Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni alle leggi delle pensioni dei militari dell'esercito.

Corvetto, *relatore*, dà spiegazioni circa l'art. 4°, divenuto 5°, e particolarmente circa la pensione del forier maggiore, relativamente alla quale nota qualche inconveniente, che però, anche senza mutare la tabella, potrebbe essere riparato.

Della Rocca ritiene questi inconvenienti, ragione di più a correggere la legge.

Ferrero, *Ministro della Guerra*, non crede che convenga di tornare sulla tabella, poichè neppure il forier maggiore viene a perdere nel complesso delle competenze che riceve.

Ricotti osserva che gli inconvenienti notati per la pensione del forier maggiore si verificherebbero anche per i capitani promossi maggiori e per i caporali. Osserva quindi che è necessario provvedere.

Della Rocca insiste nella necessità di correggere la legge, affine di togliere la patente incoerenza che a gradi maggiori corrispondano pensioni minori.

Corvetto, *relatore*, sostiene che non vi sia incoerenza nelle disposizioni di questa legge, salvo forse pel foriere maggiore; ma la pensione per questo grado è compresa nella tabella, e questa è stata già votata.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, conferma che la Corte dei conti ammette sempre implicitamente il diritto di opzione; per cui non vi ha dubbio che i pensionandi non verranno mai ad aver pensione inferiore a quella del grado minore.

Ricotti crede che questa facoltà della Corte dei conti non possa estendersi al caso del capitano promosso maggiore in circostanze speciali.

Propone che il diritto di opzione sia affermato in un articolo della legge.

Ferrero, *Ministro della Guerra*, non ha difficoltà di ammettere la proposta Ricotti, quantunque la creda superflua.

Sani crede che la disposizione potrebbe trovar luogo nell'art. 11.

Ferrero, *Ministro della Guerra*, accetta.

(Sono approvati gli articoli 5 e 6).

Pais parla sull'articolo 6 divenuto 7. Si astiene dal presentare una sua proposta, perchè confida pienamente nelle promesse dei Ministri. Però domanda calorosamente che si provveda in modo equo alla condizione tristissima di molti ufficiali riformati.

Confida che il relatore ed il Ministro trovino modo fin d'ora di sancire in questa legge i provvedimenti a favore di quegli ufficiali.

Ferrero, *Ministro*, risponde che il desiderio dell'on. Pais sarà soddisfatto con modificazioni da introdursi nell'art. 11 Propone intanto che si sopprima l'art. 8 diventato 7.

Piccardi, *presidente della Commissione*, consente col Ministro.

Sani e **Luciani** ritirano i loro emendamenti su questo articolo.

(Si approvano gli articoli 7, 8 e 9).

Tenani anche a nome dell'on. Curioni svolge la seguente proposta aggiunta all'art. 10.

« Il vantaggio accordato colla legge 9 ottobre 1873, n. 1608, agli ufficiali medici, va applicato, colle medesime condizioni agli ufficiali di artiglieria e genio, provenienti da ingegneri; però a questi ultimi saranno valutati tanti anni quanti ne hanno impiegati nel corso di matematica; ma mai più di cinque. »

Ferrero, *Ministro della Guerra*, non accetta la proposta, specialmente perchè esce dal limite del disegno di legge che è semplicemente quello di pareggiare le pensioni militari alle civili.

Curioni dimostra come la proposta svolta dall'on. Tenani abbia fondamento nell'equità.

Cavalletto avverte che se non si approfitta di questa legge, non si presenterà più l'occasione di rendere un atto di giustizia a persone benemerite.

Ricotti fa osservare che se fosse accolto il concetto dell'onorevole Tenani, si dovrebbe dargli una larga applicazione, e che le condizioni dei medici non sono identiche a quelle degli ingegneri, giacchè questi ultimi entrano nell'esercito dopo soli tre anni di Università.

Majocchi lamenta che non si ponga mente alle conseguenze che da consimili proposte deriverebbero all'Erario; gli interessi dell'esercito e della nazione correrebbero paralleli se si adottasse l'ordinamento territoriale ch'egli vagheggia.

Picardi, *Presidente della Commissione*, fa osservare che il beneficio accordato ai medici è un'eccezione che non si può ragionevolmente estendere, perchè gli ingegneri si trovano in condizioni diverse.

Nocito non comprende perchè il vantaggio accordato ai medici non debba estendersi ai veterinari, ai quali bisogna concedere qualche allettamento, poichè comincia a farsi scarso il numero dei veterinari che domandano di prestare servizio nell'esercito.

Curioni e **Tenani** combattono gli argomenti addotti contro la loro proposta.

Ricotti fa osservare che l'ammissione di quella proposta creerebbe nuove sperequazioni.

(Si approva l'articolo 10 e si respinge l'articolo aggiuntivo degli onorevoli Tenani e Curioni).

Nocito ritira la sua proposta.

Presidente annuncia che la Commissione, d'accordo col Ministero, propone la seguente formola dell'articolo 11:

« Dopo la promulgazione della presente legge, le pensioni per i militari e loro aventi dritto, comprese quelle degli ufficiali che ora si trovano in posizione ausiliare, saranno liquidate in base agli stipendi stabiliti dalla legge 5 luglio 1882.

« Resta per altro in facoltà dei militari attualmente in servizio, che abbiano 20 o più anni di servizio, di optare per l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 7 febbraio 1865.

« È pure fatta facoltà agli ufficiali ed ai militari graduati di truppa di domandare la liquidazione delle pensioni nella misura che spetterebbe loro come se non avessero avuta l'ultima promozione. »

Ricotti è favorevole alla nuova formula proposta dalla Commissione, perchè la considera vantaggiosa alle nostre finanze e alla condizione degli ufficiali. Crede però che la legge diventerà finanziariamente pericolosa, se si applicheranno le disposizioni dell'articolo 2 agli operai di guerra e marina, e delle manifatture dei tabacchi.

Sani Giacomo ritira un'aggiunta che aveva proposta.

Ercole domanda se i tenenti in posizione ausiliaria siano compresi nelle disposizioni di questo articolo.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, ringrazia l'onorevole Ricotti, ma dichiara che crede non possa questa legge applicarsi agli operai della guerra e della marineria.

Della Rocca si duole che l'onorevole Ricotti abbia sollevato un dubbio che può togliere i benefici di questa legge agli operai degli stabilimenti militari, i quali pensa che vi abbiano legittimo diritto; e propone formalmente che sia applicata anche ad essi.

Ferrero, *Ministro della Guerra*, risponde all'onorevole Ercole che i tenenti in posizione ausiliare sono indubbiamente compresi nelle di-

sposizioni di questo articolo. In quanto agli operai degli stabilimenti militari, dice che sono regolati da leggi speciali.

Della Rocca si riserva di trattare in altro momento la questione degli operai.

Picardi, *presidente della Commissione*, crede che questa legge non sia punto applicabile agli operai degli stabilimenti militari.

Luciani propone un'aggiunta all'articolo 11 per applicare le disposizioni dell'articolo 10, agli ufficiali collocati in riposo o in riforma dopo il 23 novembre 1880.

Picardi, *presidente della Commissione* e **Ferrero**, *Ministro della Guerra*, non l'accettano.

Luciani mantiene la sua proposta.

(È respinta; è invece approvato l'articolo 11.)

La seduta è levata a ore 12 25.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Presidente comunica una lettera del municipio di Firenze, con la quale invita la Camera a farsi rappresentare alle onoranze che saranno rese in Firenze alla memoria di Gino Capponi. Propone che i deputati del 1° Collegio di Firenze rappresentino la Camera a quella cerimonia.

(La Camera approva.)

Annunzia che l'onorevole Indelli ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici.

Fili-Astolfone chiede che sia affrettata la discussione del disegno di legge per l'abolizione delle decime.

Presidente farà noto al Ministro Guardasigilli, ora assente, il desiderio dell'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone si riserva di ripresentare la sua domanda.

Dotto domanda a che punto siano gli studi della Commissione circa la istituzione di una Cassa-pensioni per gli operai.

Pais nota che i lavori di quella Commissione sono a buon punto, e già fu nominato il relatore.

Vorrebbe che fosse sostituito il membro della Commissione che manca in quella Commissione, in sostituzione dell'onorevole Coppino.

Presidente fa notare che la Commissione rimane tuttavia in numero legale.

Pais fa formale proposta che sia nominato il commissario che manca dal Presidente.

(È approvata.)

Maurigi presenta la relazione sul disegno di legge per la istituzione del servizio ausiliario fra gli ufficiali della Regia marineria.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione.

(Si approva l'articolo 1.)

Lazzaro parla sul capitolo 2, *Consiglio superiore di pubblica istruzione (Spese fisse)*. Richiama l'attenzione del Ministro sul ritardo nel disbrigo degli affari per parte del Consiglio superiore di pubblica istruzione. Il Consiglio superiore si raduna troppo di rado, per modo che la risoluzione delle questioni portate davanti al medesimo procede lentissimamente.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, risponde che procurerà che tutti gli affari concernenti la istruzione procedano sollecitamente. Nota però che il ritardo nel disbrigo di alcuni di essi non procede dal Consiglio superiore, ma dalle persone od Enti interessati, perchè gli affari ordinari sono risoluti da una Giunta del Consiglio superiore, che si riunisce tutti i mesi.

Lazzaro ringrazia il Ministro, ma crede ad ogni modo che il Consiglio si aduni troppo di rado.

Bonghi intende parlare su questo bilancio per allontanare l'idea che alla persona, non all'ufficio, fossero indirizzate finora le critiche sue. Richiama l'attenzione del Ministro sulla incompatibilità che arbitrariamente si è creata per i membri del Consiglio superiore. Trova intanto che la somma stanziata in questo capitolo sia soverchia in confronto alla esiguità totale del bilancio dell'istruzione, ed in confronto anche al diminuito lavoro del Consiglio superiore.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, promette che studierà la questione dell'incompatibilità dei membri del Consiglio superiore, per risolverla nel senso di non disconoscere un diritto statutario riconosciuto nei membri di quell'alto consesso.

Morpurgo, *relatore*. Non si è creduto di ridurre lo stanziamento in bilancio, perchè allo stato delle cose questa riduzione non sarebbe stata giustificata, nè utile. In quanto alla questione degli assegni che per regolamento si sono conceduti ai membri del Consiglio superiore, egli è d'accordo coll'onorevole Bonghi, e spera che il Ministro vorrà togliere lo sconcio pel quale i membri di quel Consiglio sono ineleggibili.

Bonghi si dichiara soddisfatto delle risposte del Ministro e del relatore. Insiste però nella necessità di una migliore continuità di ufficio nel Consiglio superiore, perchè possa ben risolvere le gravi questioni che gli sono sottoposte.

(Si approvano i capitoli dal n. 2 al n. 5).

Bonghi parla sul capitolo 6: *Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni ed indennità alla Commissione esaminatrice dei concorsi.*

Chiede che sia meglio determinato e diviso lo scopo delle diverse ispezioni, e le spese relative collegate ai vari servizi ai quali si riferiscono.

Coppino, *Ministro*, procurerà in altro bilancio che sia ben rilevata questa divisione.

Morpurgo, *relatore*, è lieto di questa dichiarazione del Ministro che risponde anche ad osservazioni fatte dalla Commissione.

(Si approva il capitolo 6).

Bonghi parla sul capitolo 7: *Aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze, e all'incremento degli studi sperimentali.*

Ritiene che le opere indicate nello specchio unito alla relazione, non rispondano tutte allo spirito del decreto che istituiva questo genere di incoraggiamenti. Chiede al Ministro che tutta la somma stanziata in questo capitolo sia erogata strettamente secondo le norme di quel decreto. Espone quindi altre considerazioni in particolare sopra l'aiuto dato ad alcune pubblicazioni.

Morpurgo, *relatore*, accenna alle norme stabilite dal decreto per l'aiuto a pubblicazioni utili, e ritiene che quelle norme non siano state violate. Non entra nel merito delle pubblicazioni per le quali si son concessi degli aiuti; ma non può contestare l'utilità di questi, se bene assegnati, poichè spesse volte gli editori sono inclinati a pagar poco un libro buono, e molto un libro cattivo.

Bonghi osserva che sarà sempre tolto motivo ad osservazioni quando i sussidi saranno concessi in modo strettamente conforme alle modalità determinate nel decreto; e questa conformità potrebbe benissimo essere accertata dal Consiglio superiore.

Domanda che la erogazione della somma stanziata su questo capitolo sia più rigidamente regolata, e ne sia data esatta relazione.

Morpurgo, *relatore*, conferma che le disposizioni del decreto sono state pienamente mantenute; ed esclude qualunque violazione anche parziale, perchè il parere del Consiglio superiore non è, a suo avviso, obbligatorio.

Coppino, *Ministro*, ritiene pure che il decreto non limiti le facoltà del Ministro; ed assicura l'onorevole Bonghi che la concessione di questi aiuti è fatta dopo prese tutte le necessarie cautele.

(Si approvano i capitoli dal numero 7 al numero 15.)

Ferrari L. parla sul capitolo 16: *Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici - Personale.* Considera come di principalissima importanza il regime delle ispezioni; e ritiene che le modificazioni portate con regolamenti alla legge Casati non abbiano giovato a quella istituzione. Ritiene necessaria una perfetta separazione dell'elemento politico dall'elemento didattico e lo sviluppo maggiore, per mezzo di un savio decentramento, delle energie locali.

Il sostituire il prefetto al provveditore come presidente del Consiglio scolastico, a suo avviso, fu un errore.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica*, rammenta che assumendo il Ministero nel 1867 non trovò alcun provveditore, e ne nominò quanti più potè, appunto per il convincimento della utilità di quell'istituzione. Assicura l'onorevole Ferrari ch'egli porrà mano al riordinamento dell'Amministrazione provinciale scolastica; e che non nominerà ispettori che quelli che escono dal corpo dei maestri.

Melchiorre ritiene illegale la composizione del Consiglio scolastico provinciale perchè non rispondente alle disposizioni della legge Casati; e chiede quali sieno in proposito gli intendimenti del Ministro.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, non conviene nelle censure che l'onorevole Melchiorre rivolge all'Amministrazione scolastica provinciale, la quale fa quanto umanamente le è dato; e molto meno nel giudizio d'illegalità del decreto che costituiva il Consiglio scolastico; nondimeno ripete che consacrerà le sue forze al riordinamento di quell'Amministrazione.

Ferrari L. prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Melchiorre, nel deplorare lo stato dell'Amministrazione scolastica provinciale, non ha fatto che riferirsi alle affermazioni del relatore.

Morpurgo, *relatore*, attribuisce il triste stato dell'Amministrazione scolastica non a fiacchezza di funzionari, ma a difetto di ordinamenti, ed è lieto delle dichiarazioni del Ministro.

Bonghi avverte che la maggiore difficoltà nell'ordinare efficacemente l'Amministrazione scolastica è la insufficienza dei mezzi; perchè bisognerebbe aumentare questo capitolo di un milione almeno, ed esonerare il provveditore da ogni ingerenza nell'istruzione secondaria, elevando quindi l'autorità del presidente del liceo e creando un ufficio di ispezione. La riforma poi dovrebbe incominciare dal Consiglio provinciale scolastico, al quale si dovrebbe sostituire un Ente responsabile.

(Approvansi i capitoli 16 e 17.)

Corleo propone che al capitolo 18: *Regie Università ed altri Istituti universitari*, si aggiungano lire 416,587 50 per porre il personale insegnante ed amministrativo delle Università nelle condizioni di numero e di grado prescritte dall'articolo 80 della legge 13 novembre 1859 e dai regolamenti organici 14 settembre 1862 e successivi. In questo modo si consentirà lo svolgimento del metodo sperimentale oggi indispensabile ad ogni disciplina.

Non crede che si opporrà alla sua proposta alcuna difficoltà finanziaria, giacchè colla legge sull'istruzione superiore testè approvata dalla Camera, oltre questa somma, se ne concedeva alle Università un'altra di 536,000 lire.

Della Rocca lamenta la insufficienza assoluta della dotazione per l'Università di Napoli, e confida che il Ministro vorrà proporzionarla alle esigenze di quell'Ateneo.

Domanda inoltre se il Ministro intenda di fondare qualche cattedra di omeopatia e di chimica applicata alla tossicologia; e se non creda utile che anche gli studenti della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli siano condotti in qualche viaggio d'istruzione.

Richiama infine l'attenzione del Ministro sulle troppo frequenti assenze dei professori dalla Scuola.

Capponi ricorda come, discutendosi la legge sul riordinamento dell'istruzione superiore, la Camera abbia accolta la proposta che le fu presentata dai rappresentanti della Calabria, delle Puglie e degli Abruzzi, per il riordinamento delle scuole universitarie annesse ai Licei di Aquila, Bari e Catanzaro.

Crede che il Ministro possa con un decreto Reale richiamare in vita le scuole medesime, senza che ci sia bisogno di un apposito provvedimento legislativo. (*Bene!*)

Sciarra-Colonna si unisce alla preghiera del precedente oratore; molto più che ha poca fiducia che sia tradotto in legge il disegno di legge sull'istruzione superiore approvato dalla Camera.

Picardi domanda se il Ministro intenda completare gli organici di tutte le Università in massima parte molto inferiori ai bisogni della istruzione.

Tartufari ha notato con dolore come nella relazione la Università di Macerata non sia considerata tra le governative, ed enumera i titoli storici e giuridici che le attribuiscono la qualità di Università governativa; e chiede se codesto sia indizio che si abbia in animo di decretare la soppressione di quell'Università.

Umana parla dei professori straordinari delle Università, i quali, contrariamente alle disposizioni di legge, sono in fatto divenuti inamovibili; enumera gli inconvenienti che derivano da questo stato di cose, e prega il Ministro di regolare la posizione dei professori medesimi.

Dice all'onorevole Della Rocca che sarebbe favorevole alla proposta d'una possibile istituzione di una clinica omeopatica; però fa notare che fino ad oggi, nessun libero insegnante ha istituito un corso omeopatico, e quindi il Ministro non può di suo arbitrio provvedere.

Dini Ulisse dice che i liberi docenti lasciano, dal punto di vista della scienza, molto a desiderare, e lamenta che, dal 1877 a oggi, il loro numero sia salito da 70 a oltre 200; prega il Ministro di occuparsi di questo inconveniente e di provvedere.

Parla anche di professori ufficiali che fanno di loro arbitrio dei corsi liberi, e chiede che si tenga conto delle proposte fatte da una Commissione che fu in proposito nominata.

Critica il modo di composizione delle Commissioni esaminatrici, specie nelle Università dove mancano i liberi docenti; critica anche il modo di comporre le Commissioni pei concorsi, poichè per alcune cattedre, in Italia, è impossibile comporre Commissioni competenti col sistema prescritto dal regolamento attuale.

Parla anche dell'insufficiente assegno delle Biblioteche universitarie, e di una speciale condizione nella Biblioteca dell'Università di Pisa; richiama anche su questo l'attenzione dell'onorevole Ministro.

Bonghi parla anch'esso dei professori straordinari, e domanda se si intenda regolare la loro posizione, oppure di perseverare nel sistema attuale che lascia piena facoltà al Ministro.

Chiede anche di sapere quali siano le intenzioni dell'onorevole Ministro circa ai liberi docenti, e alla sorveglianza che il Governo devè sopra di essi esercitare.

Parla anche dei professori ufficiali, lamentando che molti di essi facciano pochissime lezioni, con grande danno dell'insegnamento, e crede che il Ministro, non richiamando i professori al loro dovere, manchi al suo debito verso gli studenti. (*Vive approvazioni*)

Morpurgo, *relatore*, per una semplice dichiarazione all'onorevole Tartufari, dice che quella di Macerata è Università Regia, però di natura mista, e che ha per conseguenza uno stanziamento anche in questo bilancio.

Tartufari ringrazia l'onorevole Morpurgo d'avere affermato che la Università di Macerata è Regia; però domanda perchè, se tale la si considera, non le vien fatto il trattamento delle altre Regie Università.

Nega intanto che l'Università di Macerata sia di natura mista; è questo un equivoco che conviene sia dissipato.

Casati chiede che il disegno di legge per aggregazione del comune di Brugherio al secondo mandamento di Monza sia iscritto nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana di mercoledì.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, consente.

Capponi ricorda la sua interrogazione presentata sabato, e rivolta all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici.

(Entra nell'aula l'onorevole Genala.)

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponderà mercoledì, nella tornata ordinaria.

Capponi ringrazia.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponderà in una delle sedute antimeridiane all'interrogazione dell'onorevole Fili-Astolfone.

La seduta è levata alle ore 7 15.

Ordine del giorno della seduta di martedì per le ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85. (141).
2. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).

3. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e dell'entrata e della spesa per il Fondo del culto per l'esercizio 1884-85. (139-A)
4. Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1884-85. (144-A)
5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
6. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
8. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).
9. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
10. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
11. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
12. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
13. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
14. Convenzione fra il Governo e i municipi di Genova e Oneglia. (180-A) (*Urgenza*).

DIARIO ESTERO

Il 22 corrente, alla Camera dei comuni, il sig. Gurley domandò se sia vero che il governo abbia intenzione di mandare una flottiglia di battelli avanti a Dongola, Berber e Kartum, ed altre piazze assediate dell'alto Nilo, onde soccorrerne le guarnigioni. L'oratore chiese inoltre quali sieno le misure che il governo ha adottate per comunicare col generale Gordon.

Il signor Gladstone rispose che, sopra domanda del generale Stevenson e col consenso dell'ammiragliato, l'ammiraglio Hay sta allestendo dei preparativi onde fare ispezionare da taluni vapori una certa parte dell'alto Nilo.

Aggiunse di non poter dire esattamente quale parte del fiume sarà visitata, ma credere che sarà la parte al di sopra di Assuan e al di sotto di Wady-Halfa. I vapori che si impiegheranno per questa operazione saranno quelli del kedivè, ma avranno a bordo anche un piccolo numero di marinai inglesi.

Il governo, disse il signor Gladstone, fa ogni sforzo per comunicare con Gordon, ma non conviene di dire ora quali misure esso abbia adottate per un tale scopo.

Il signor Worms chiese che la domanda fatta dal governo per un'anticipazione di tre milioni e mezzo di sterline venisse ridotta a due milioni soltanto onde richiamare l'attenzione della Camera sulla politica egiziana del gabinetto, particolarmente in quel che riguarda la Conferenza.

L'oratore si dolse che il governo siasi rifiutato di stabilire un limite alle questioni che potranno formare oggetto della Conferenza, ed insistette perchè la Camera, avanti di dare il suo consenso alla domanda di credito, chieda al governo una garanzia sulla questione della Conferenza e sappia fino a qual punto l'Inghilterra si disponga a riconoscere le pretese delle altre potenze.

Alludendo alla Francia, che, dopo l'Inghilterra, ha i maggiori interessi in Egitto, il signor Worms parlò delle voci secondo le quali il governo francese inclinerebbe a ripristinare il controllo a due, la cui cessazione fu provocata appunto dalla Francia medesima. In ogni caso, conchiuse l'oratore, la Camera ha diritto di conoscere le basi della Conferenza prima che questa si riunisca.

Combattuta anche la introduzione dell'elemento turco nella questione, il signor Worms richiese dal governo una dichiarazione esplicita.

Il signor Gladstone disse di potere assicurare il signor Worms che nulla lascia prevedere incidenti spiacevoli durante le ferie di Pentecoste.

Secondo le opinioni ed i convincimenti, non vi è motivo di temere che gli interessi dell'Inghilterra vengano in qualsiasi modo lesi.

Scopo della Conferenza è di consultare gli interessi generali di tutte le potenze interessate nelle questioni che saranno discusse. Senza dubbio tutte le proposte relative alla sistemazione delle finanze egiziane che verranno adottate dalla Conferenza saranno assoggettate al controllo della Camera.

Quanto al limite delle materie che saranno discusse dalla Conferenza, questo limite, per quello che riguarda il governo inglese, è fissato dalla sua lettera d'invito.

Questo limite è ora stabilito. Ma non possono essere comunicate alla Camera le risposte delle potenze. Il governo persiste sulla base della Conferenza quale essa venne fissata dapprincipio, e nessuna potenza ha tentato di modificare a questo proposito le vedute dell'Inghilterra.

Ove le risposte delle potenze venissero comunicate alla Camera, esse nulla aggiungerebbero a ciò che già la Camera conosce.

L'invito alla Conferenza è un atto del governo, ed esso ne è responsabile come per tutti gli altri suoi atti nella futura Conferenza.

Accennando alla osservazione fatta dal signor Worms che non sarebbe da fare le maraviglie per il ristabilimento del controllo a due, il signor Gladstone dichiarò esservi poca probabilità che un tale ristabilimento venga anche semplicemente proposto, dopo i risultati disastrosissimi che se ne sono avuti.

Il signor Lowther attaccò il governo e disse che la sua speranza era che il signor Gladstone avrebbe dichiarato che nel caso in cui altre potenze si fossero provate a volere ampliare la base della Conferenza, il rappresentante inglese riceverebbe l'ordine di ritirarsene.

Il signor Gladstone rispose che il governo si recherà alla Conferenza senza il minimo desiderio che ne sia ampliato il programma, ma che il prendere una deliberazione ora in questo senso sarebbe un mancare di cortesia verso le altre potenze.

Secondo notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Parigi, in data 23 maggio, nei circoli diplomatici di quella città si riterrebbe come assai probabile la riunione della Conferenza a Londra nel corso del mese di giugno.

Frattanto continua lo scambio di vedute tra Parigi e Londra. Il gabinetto inglese, a quanto si assicura, ammetterebbe che l'esame delle questioni politiche non possa essere affatto escluso nella Conferenza, e il governo francese, da canto suo, si adoprerebbe per risparmiare possibilmente all'Inghilterra ogni imbarazzo, e si mostrerebbe disposto, sotto certe cautele e condizioni, a contribuire all'ordinamento delle dissestate finanze egiziane.

Il corrispondente del diario viennese aggiunge che è imminente la comunicazione ai gabinetti delle grandi potenze, della corrispondenza che ha luogo tra Parigi e Londra; e che, ad avviso dei circoli diplomatici, anche la questione del Congo dovrà essere risolta da una Conferenze a cui prenderanno parte i rappresentanti di tutte le potenze interessate.

Il *Mémorial Diplomatique* sa da buona fonte che i negoziati tra lord Granville ed il signor Waddington, relativamente alla Conferenza per l'Egitto, procedono attivamente e con tutte le probabilità di buon successo. Il richiamo del signor E. Baring e di Clifford Lloyd, che non torneranno più in Egitto, ha appianato un gran numero di difficoltà.

Da parte della Turchia però la resistenza sarebbe molto viva, secondo lo stesso giornale. La Porta esigerebbe una risposta esplicita e decisiva alla sua ultima nota, e rifiuterebbe assolutamente di entrare in negoziati col governo britannico, se non riceve piena soddisfazione in proposito.

Il *Précurseur d'Anvers* reca il testo dell'accordo conchiuso tra la Francia e l'Associazione internazionale del Congo. L'accordo, che è firmato da Ferry per la Francia e dal signor Strauch per l'Associazione, è del seguente tenore:

« L'Associazione internazionale del Congo, in nome delle stazioni e dei territori liberi che essa ha fondato al Congo e nella valle di Niadi-Quillon, dichiara formalmente che non li cederà a nessuna potenza.

« Però l'Associazione, desiderando di dare una nuova prova dei suoi sentimenti amichevoli verso la Francia, si impegna di darle la preferenza se, per circostanze imprevedute, l'Associazione fosse obbligata un giorno di realizzare i suoi possedimenti.

« Da canto suo il governo francese assume l'impegno di rispettare le stazioni ed i territori liberi dell'Associazione, e di non opporre ostacoli all'esercizio dei suoi diritti. »

Si scrive da Berlino allo *Standard* di Londra, che la presa di possesso di Angra Pequena, da parte della Germania, verrà compiuta dal console generale signor Nachtigall, il quale, non appena sarà giunto su quella costa, vi inalbererà la bandiera tedesca, proclamando che quel territorio è sottomesso alle leggi tedesche.

Angra Pequena dovrebbe diventare il centro dell'influenza germanica in Africa. Il governo tedesco sarebbe convinto che il governo inglese non si opporrà in nessun modo alla presa di possesso.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che si parla di un prossimo convegno del vicerè delle Indie coll'emiro dell'Afghanistan. Il convegno sarebbe motivato dalla cessione di Sarachs alla Russia e dalla sottomissione dei turcomanni Sarik operata dal governo russo, ed avrebbe luogo a Delhi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 26. — Martedì sera s'inaugura solennemente la Mostra internazionale di elettricità, coll'intervento delle Loro Maestà il Re e la Regina, del Duca di Genova e del Duca d'Aosta. Hanno annunziato il loro arrivo per l'apertura di questa Mostra parecchi scienziati di Londra, Parigi, Vienna, Berlino e Zurigo.

NEW-YORK, 25. — Mandati di cattura furono spiccati contro Fisck, presidente della *Marine Bank*, e contro il vicedirettore della *National Bank*, accusati di malversazione.

TORINO, 26. — Alla presenza delle Loro Maestà e dei Principi Amedeo e Tommaso, ebbero luogo oggi le manovre della guarnigione di di Torino e di altre truppe giunte dai paesi vicini. Dopo le manovre vi fu la sfilata delle truppe. Tanto le manovre che la sfilata sono riuscite egregiamente. Nel far ritorno a palazzo. le Loro Maestà furono calorosamente applaudite dalla popolazione.

SAN-FRANCISCO, 26. — È arrivato il marchese Normanby, proveniente dall'Australia. Esso reca alla regina Vittoria una petizione dei capi dell'isola Farina chiedenti l'annessione all'Australia.

MARSIGLIA, 25. — Proveniente dalla Plata e scali è arrivato il postale *Orione*, della Società Raggio. A bordo tutti bene.

MIDDLESBOROUGH, 25. — In seguito ad una crisi nel commercio dei ferri la Compagnia *Britannia* congedò i propri impiegati. Gli operai rimasti senza lavoro oltrepassano il migliaio.

LONDRA. 26. — Il *Times* ed il *Daily Telegraph* credono prossimo l'accordo sulla Conferenza. La Francia, riducendo le sue domande, ammetterebbe che fosse discussa soltanto la questione finanziaria.

Il *Daily Telegraph* dice che l'Inghilterra consentirebbe a limitare a tre anni l'occupazione dell'Egitto.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo, che gli insorti si sono impadroniti di Dobbeh.

CAIRO 26. — I funzionari inglesi nominati da Clifford Lloyd saranno congedati perchè Nubar pascià insiste affinchè nessun europeo sia impiegato al ministero dell'interno.

Barrère è partito.

Anche Cherif pascià ricusò di andare alla Conferenza di Londra. Si crede che Riaz pascià sarà invitato ad andarvi.

MADRID, 26. — Il villaggio di Molins è sommerso. Gli abitanti si sono rifugiati sui tetti. Dei marinai della fregata *Saragozza* furono spediti a soccorrerli.

Nei dintorni di Lorea 70 case sono crollate.

Due sobborghi di Burgos sono inondati.

L'infante Maria de la Paz è fuori di pericolo.

NAPOLI, 26. — Processo Misdea. — I periti della difesa sostengono l'organismo epilettico e l'imbecillismo morale dell'accusato.

I periti dell'accusa sostengono che le facoltà mentali dell'accusato sono complete e tutte sane.

L'avvocato fiscale pronunzia la sua requisitoria.

LONDRA, 26. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che il gabinetto decise sabato di accettare la proposta francese, di sgombrare cioè l'Egitto entro due anni, e di dare il suo consenso all'immediato stabilimento del controllo internazionale, che avrà un'autorità suprema sugli affari finanziari dell'Egitto.

BERLINO, 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un

telegramma, in data del 24 aprile, col quale Bismarck autorizza il console tedesco a Capetown a dichiarare ufficialmente che Luederitz ed i suoi stabilimenti, godono la protezione dell'impero tedesco.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* soggiunge che non si sa altro dell'affare di Angra Pequena.

PARIGI, 26. — La Camera continuò la discussione della legge sul reclutamento.

Il Senato incominciò a discutere quella sul divorzio.

Naquet sostenne essere il progetto reclamato dalla pubblica opinione. Il suo discorso fu spesso interrotto da proteste della destra.

CAIRO, 26. — Dicesi che le ostilità intorno a Berber sieno sospese. Il governatore avrebbe promesso di consegnare la piazza ai ribelli appena Khartum si arrenderà.

HANOI, 25. — Un distaccamento è partito con cinque cannoniere per occupare Tuyen-Quang.

Avviso di concorso

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la nota del Ministero dell'Interno in data 8 corrente, numero 2346|4.56.A, divisione VIII, sezione I,

fa noto:

È aperto un pubblico concorso *per titoli* al posto di sanitario nella Colonia penale agricola delle Tre Fontane presso Roma.

Le condizioni e gli obblighi inerenti al posto di cui si tratta sono i seguenti:

1. Tutte le mattine il medico, dalle ore 7 alle ore 9 dovrà trovarsi allo Stabilimento per visitare gli ammalati ricoverati nella infermeria, e ritornare in giornata a fare altre visite, quando alcuno degli infermi avesse bisogno di maggiore assistenza.

2. Dopo le visite, dovrà preparare nella farmacia dello stabilimento i medicinali, da distribuirsi agli ammalati;

3. Una volta per settimana, almeno, dovrà recarsi nelle diramazioni della colonia, denominata *Ponte Buttero*, sito nelle vicinanze della colonia stessa, *Batteria Nomentana* (fuori porta Pia), *Forte Appia Antica* (fuori porta San Sebastiano), ed altre che fossero in seguito per istituirsi, allo scopo di visitarvi le guardie ed i condannati affetti da malattie lievi, ordinandone, se lo reputi necessario, il passaggio alla infermeria;

4. Nel caso che qualche agente di custodia, o forzato, appartenente ad una delle accennate diramazioni, venisse colpito da malore, onde non potesse essere trasportato all'infermeria, il medico dovrà recarsi tutti i giorni, quante volte occorra, a curare l'infermo nel luogo ove trovasi.

Nei casi eccezionali di assenza, o di impedimento, il sanitario dovrà farsi surrogare a proprie spese da un professionista accetto alla Direzione.

I mezzi di trasporto sono forniti dall'Amministrazione.

Il sanitario che sarà incaricato di tale servizio riceverà, a titolo di assegno, la somma di lire 100 (lire *cento*) al mese.

I concorrenti che accettano tali condizioni ed obblighi dovranno presentare alla Prefettura, non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo, regolare istanza in carta da bollo da una lira, diretta al Ministero dell'Interno (Direzione generale delle carceri), e corredata dai documenti qui sotto indicati:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco e di data recente
3. Atto di cittadinanza italiana;
4. Fede penale;
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.

Potranno inoltre i concorrenti presentare tutti quei titoli e documenti che crederanno opportuni per avvalorare la istanza, e cioè, attestazione di servizi importanti prestati alle pubbliche Amministrazioni, o presso pubblici stabilimenti sanitari nazionali od esteri, esemplari di libri ed opuscoli pubblicati, dichiarazioni di lezioni dettate nelle Università, o in altri principali Istituti di istruzione, ecc., ecc.

Roma, 20 maggio 1884.

Il Prefetto: GRAVINA.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	23,4	10,3
Domodossola	coperto	—	27,0	14,4
Milano	1/2 coperto	—	29,4	17,2
Verona	sereno	—	29,8	18,0
Venezia	1/2 coperto	calmo	23,2	18,1
Torino	1/2 coperto	—	27,2	16,5
Alessandria	1/4 coperto	—	27,8	16,8
Parma	sereno	—	28,0	14,3
Modena	nebbioso	—	28,7	17,0
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	24,4	18,1
Forlì	1/4 coperto	—	25,6	12,2
Pesaro	sereno	calmo	23,6	16,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	25,9	16,4
Firenze	sereno	—	28,2	14,8
Urbino	sereno	—	24,5	16,0
Ancona	sereno	calmo	24,5	19,8
Livorno	3/4 coperto	calmo	25,5	16,5
Perugia	sereno	—	26,7	14,8
Camerino	sereno	—	23,0	14,5
Portoferraio	sereno	calmo	32,9	17,6
Chieti	sereno	—	23,6	16,2
Aquila	1/4 coperto	—	25,0	13,0
Roma	sereno	—	27,8	16,0
Agnone	sereno	—	23,3	13,0
Foggia	?	—	28,1	16,6
Bari	sereno	calmo	22,5	15,5
Napoli	3/4 coperto	calmo	25,0	18,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,6	12,5
Lecce	1/4 coperto	—	26,8	15,7
Cosenza	sereno	—	27,6	12,2
Cagliari	coperto	mosso	25,0	16,5
Tiriolo	coperto	—	24,0	11,8
Reggio Calabria	1/4 coperto	agitato	24,8	18,3
Palermo	sereno	—	27,6	15,0
Catania	sereno	legg. mosso	23,5	16,2
Caltanissetta	sereno	—	22,9	12,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,6	14,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25,0	16,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 maggio 1884.

Alte pressioni (770) sul Mare del Nord.

Depressioni Mosca (753); Hermanstadt (757); valle Padana (760); Sicilia (761).

Ieri parvenze temporalesche versante Adriatico. Stamane quasi dovunque sereno.

Probabilità: venti deboli; qualche temporale specialmente **al** nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 MAGGIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,3	761,2	760,0	761,7
Termometro	19,3	26,4	26,2	20,6
Umidità relativa	79	44	38	73
Umidità assoluta	13,16	11,16	9,72	13,14
Vento	NNW	WSW	SW	SW
Velocità in Km.	0,0	11,5	13,5	1,0
Cielo	sereno nebbioni bassi	cirri cumuli e cirro cumuli	cirri cumuli	orizzonte velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,7 - R. = 21,36 \| Min. C. = 16,0 - R. = 12,80.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	96 65	—	96 65	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	—	—	97 80	—	97 80	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	460 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1020 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	579 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	590 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	906 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	537 75	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1376 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	585 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	406 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 07 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 579 50, 580 fine corr.

Società Italiana per condotte d'acqua 537 50, 538 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 24 maggio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 57.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 40.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 35.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 057.

V. TROCCHI, *presidente*.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di urgente difesa frontale all'argine sinistro di Po mediante mantellata di sasso a presidio di una buzzonata di recente costruita nella località Golena Cibo Inferiore, in comune di Massa Superiore, giusta progetto in data 5 dicembre 1883 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 9 maggio 1884, n. 37608.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 3 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 49,440.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicati. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antim. del giorno di martedì 10 giugno p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in un decimo del prezzo di delibera e verso anticipazione di lire 800 circa, per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni consecutivi 50 lavorativi, decorribili dal 15° giorno dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 23 maggio 1884.

2982 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

Regia Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso d'Asta

Legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie.

In seguito al ribasso conseguitosi in grado di ventesimo di lire 5 12 per cento, il prezzo dello

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Tolve-Montepeloso, e propriamente dalla normale 174 di detta provinciale, conduce ai confini di Palmira, della lunghezza di metri 4858, rimane ridotto a lire 48,780 55.

Si avverte quindi che alle ore 10 ant. del giorno 3 giugno p. v., in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi l'ill.mo sig. prefetto, od a chi per esso, si procederà all'esperimento di pubblico e definitivo incanto, a' termini abbreviati, e col metodo dei partiti segreti, in ribasso della sopradetta somma.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno esibire all'autorità che la presiede i certificati di moralità e d'idoneità, a' sensi dell'art. 2 del capitolato d'appalto e la ricevuta di questa Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 1500 a guarentigia dell'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira e presentate all'incanto in pieghi suggellati e sottoscritte.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

L'appalto sarà deliberato al miglior offerente in ribasso del presunto prezzo a base d'incanto sovraindicato, anche in presenza di una sola offerta, ed in mancanza all'offerente della suddetta diminuzione.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del relativo progetto in data 18 marzo 1884, ed al capitolato d'appalto della stessa data, visibili nella 1ª divisione di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio, colle modifiche ed aggiunte seguenti:

a) La strada anzidetta dovrà essere ultimata nel termine di anni due dal dì della consegna;

b) Qualora sorgessero differenze sulla liquidazione finale dell'ammontare dei lavori e sulle conclusioni e proposte del collaudatore, la risoluzione di dette vertenze sarà sottoposta al Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale deciderà inappellabilmente;

c) L'appaltatore riceverà il pagamento degli abbuonconti rilasciatigli sino alla concorrenza del fondo speciale di Tolve esistente in cassa, e dovrà attendere per il saldo od acconto degli altri suoi averi il pagamento dei sussidi del Governo e della provincia. Il ritardo per il pagamento all'appaltatore degli scandagli, qualora manchi il fondo, ed il Governo e la provincia non paghino prontamente i sussidi non darà diritto all'appaltatore di sospendere i lavori nè a pretese e riserve di sorta, nè a compensi od interessi;

d) Ultimati e collaudati i lavori, ed approvato il collaudo dal prefetto lo appaltatore, tre mesi dopo il decreto di approvazione, avrà diritto all'interesse del 5 per cento sulle residuali somme non pagategli.

La cauzione definitiva dell'appalto, che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume, è fissata in lire 6000.

Tale cauzione potrà essere data in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa corrente nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione definitiva dell'appalto stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico del deliberatario.

Potenza, 24 maggio 1884.

2930 *Il Segretario di Prefettura*: Avv. FERRARI.

OPERA PIA DELLA DISCIPLINA ED OSPEDALE DI CAPRAROLA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 9 giugno prossimo, alle ore 10 ant., nella segreteria del pio Istituto, sotto la presidenza del sottoscritto, o di chi per esso, avranno luogo gli atti d'asta per la vendita del ceduo castagnile della macchia, denominata Macchiabella, territorio di Caprarola, e spettante alla nominata Opera pia.

Si procederà col sistema di estinzione di candela, e l'incanto sarà aperto sulla somma di lire 13,270 30.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10, e non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.

Chi offre esibirà idonea sicurtà solidale nell'atto dell'offerta, e se forastiere eleggerà il domicilio in Caprarola; farà inoltre il preventivo deposito di lire cinquecento in mani di chi presiede all'asta per l'ammontare approssimativo delle spese che saranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il prezzo di delibera definitivo si pagherà in tre rate eguali, la prima nell'atto del contratto appena partecipata l'approvazione superiore, la seconda li 31 dicembre 1884, e la terza li 30 aprile 1885.

Il termine per la miglioria di vigesima scade il giorno di giovedì 26 giugno prossimo, alle ore 10 ant.

Gli atti ulteriori verranno annunziati con appositi avvisi.

Nella segreteria suddetta è visibile il capitolato degli oneri e condizioni di detta vendita.

Caprarola, 23 maggio 1884.

2954 *Il Presidente*: ANNIBALE TIZZANI.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

AVVISO D'ASTA per l'affitto della tenuta comunale denominata Quarticcioli, pel novennio 1° ottobre 1884 al 30 settembre 1893.

In esecuzione alla deliberazione consigliare 11 febbraio 1884, debitamente resa esecutoria, e stante la deserzione d'asta fissata pel giorno d'oggi, si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 giugno prossimo venturo, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta, mediante accensione di candela vergine, onde affittare, in base alle condizioni contenute in apposito capitolato, visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio, la tenuta comunale Quarticcioli, della quantità superficiale di rubbia circa 280, pari ad ettari 517 55, e confinante con la macchia Bandita Comunale e le tenute di Valuterana e Ceri.

L'asta si aprirà sulla somma di lire 11,000 di affitto annuo, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 100.

Si avverte che trattandosi di secondo incanto si procederà alla aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente.

Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte con un deposito di lire 6000, e con una fideiussione personale, da riconoscersi idonea provvisoriamente dal presidente dell'asta, e definitivamente dal Consiglio.

Il tempo utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 20 giugno prossimo venturo.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per tale effetto dovrà depositare provvisoriamente la somma di lire 850.

Bracciano, 19 maggio 1884.

Per il Sindaco: D. DESANTIS.

2944 *Il Segretario comunale*: O. CINI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda della signora Spalvieri Giovanna fu Domenico, vedova di Luigi Carinci, domiciliata a Santa Francesca (frazione del comune di Veroli), per ottenere la derivazione di acqua dal fosso Cesareo, da servire per il movimento di un mulino a cereali, ivi già esistente;

Veduto il progetto dell'opera in data 10 gennaio 1884, compilato dal signor Pietro Cianchetti, dal quale risulta:

1. Che la quantità di acqua a derivarsi è di once quattro, pari a litro 1 a secondo, alla quale saranno unite quelle poche altre acque che sono convogliate dal fosso in parola dopo le pioggie;

2. Che in prossimità del nuovo edificio sarà costruita una rivolta dalla quale saranno condotte le acque all'opificio dopo essere state sollevate mediante una chiusa alta metri 2;

3. Che la totale caduta dell'acqua che resta impegnata è di metri 7 50, e cioè quella compresa tra lo scarico della mola superiore insino al quale può essere esteso il massimo rigurgito in tempo di piena, ed il punto stabilito per la restituzione delle acque a metro 1 74 al disotto dello scarico medesimo;

Veduta la relazione sul progetto dell'opera in data 5 aprile 1884 del Genio civile, colla quale si riconosce la regolarità del progetto stesso in massima, e si ammette la domanda per l'ulteriore suo corso, in conformità degli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento per la derivazione delle acque pubbliche, approvato col R. decreto dell'8 settembre 1867, n. 3952, esteso alla provincia di Roma col R. decreto 1° novembre 1870, n. 6003;

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2859,

DECRETA:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Veroli, insieme al presente decreto, per quindici giorni consecutivi.

Art. 2. Il progetto dell'opera di derivazione sarà depositato per lo stesso periodo di tempo in quella segreteria comunale, ove chiunque potrà recarsi ad esaminarlo durante l'orario di quell'ufficio.

Art. 3. Chiunque potrà presentare in iscritto, ed entro l'indicato termine, tanto al sindaco di Veroli, quanto direttamente alla Prefettura i reclami e le osservazioni che crederà.

Art. 4. Nel giorno 20 giugno 1884, alle ore 9 antimeridiane, un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo designato per la derivazione, e procederà alla visita di cui all'art. 10 del detto regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interesse, assistiti dai propri periti.

Art. 5. La signora Spalvieri Giovanna depositerà nella Tesoreria provinciale, a disposizione di questa Prefettura, la somma di lire 250 (lire duecentocinquanta), a garanzia delle spese di cui all'articolo 26 del ripetuto regolamento.

Art. 6. Il presente decreto, oltre all'essere spedito al sindaco di Veroli ed all'ingegnere capo del Genio civile perchè ne curino l'esecuzione nella parte che riguarda ciascuno di essi, sarà anche inviato direttamente dalla Prefettura all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* perchè vi sia inserito, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge 25 giugno 1865 succitata.

Roma, 23 maggio 1884.

2974 *Per il Prefetto*: RITO.

Intendenza di Finanza di Roma

Ufficio del Registro di Acquapendente

Avviso d'Asta per affitto di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 8 giugno 1884, nell'ufficio del registro di Acquapendente si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto, duraturo per anni sei, dal 1° settembre 1884, dei seguenti stabili, alle condizioni riportate nel capitolato d'oneri, che è visibile in detto ufficio, dalle ore 8 ant. alle 3 pom.:

Intera possidenza rustica posta nel comune d'Ischia di Castro, pervenuta al Demanio dal Capitolo della Massa Castrense di Acquapendente, che ha una superficie di ettari 956 58 40, con un estimo catastale di scudi 17 747 18, pari a lire 95,391 09, e l'incanto verrà aperto sul canone annuo di lire 9780.

Acquapendente, 23 maggio 1884.

2975 *Il Ricevitore*: BELLESI.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nello incanto del 6 maggio 1884 risultarono deliberati i seguenti lotti d'appalto, come fu annunziato nell'avviso d'asta del 5 aprile 1884, per le sottonotate provviste di oggetti di corredo, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quello suddetto eguale al ventesimo, residuasi il loro importare come segue:

N. d'ordine dei lotti secondo l'avviso d'asta del 5 aprile	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto	Deliberamento provvisorio: Ribasso per cento sui lotti	Deliberamento provvisorio: Importo del ribasso	Deliberamento provvisorio: Ammontare del lotto deliberato in seguito al ribasso	Ribasso del ventesimo e più per ciascun lotto	Importo del ventesimo	Ribasso totale per ogni lotto	Residuasi l'ammontare
3	Bordi in seta nera per cappelli N. Cappietti da cappelli . . . N.	600 200	2 » 3 »	1	600 200	1800	1800	180	14 32	257 76	1542 24	5 05	77 88	335 64	1464 36
4	Cappelli sguarniti . . . . N.	400	8 80	1	400	3520	3520	352	10 20	359 04	3160 96	5 09	160 89	519 93	3000 07
5	Bottoni grandi per ogni cento. . Puntali da cordelline . . . Paia	30000 200	3 » 4 60	1	30000 200	1820	1820	182	11 »	200 20	1619 80	5 »	80 99	281 19	1538 81
6	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi) . . . . . . N.	1500	2 »	1	1500	3000	3000	300	22 25	667 50	2332 50	5 27	122 92	790 42	2209 58
9	Frangie da spalline da brigadiere Paia Frangie da spalline da vicebrigadiere e carabiniere . . . Paia	100 500	8 80 1 »	1	100 500	1380	1380	138	8 45	116 61	1263 39	5 »	63 17	179 78	1200 22
10	Farsetti a maglia . . . . . N.	1000	6 30	2	500	3150	6300	315	27 65	1741 95	4558 05	6 »	237 48	1979 43	4320 57
12	Pennacchi da cappello per carabinieri . . . . N.	400	5 90	1	400	2360	2360	236	6 25	147 50	2212 50	5 »	110 63	258 13	2101 87

Termine delle consegne e pagamento — La consegna delle provviste avrà luogo entro il 30 novembre 1884, sempre quando l'approvazione del contratto sia data prima del 1° settembre p. v.; in caso diverso dovrà eseguirsi entro 90 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. Potranno però i fornitori anticipare la consegna degli oggetti, ma in ogni caso il loro pagamento non si effettuerà prima del mese di luglio p. v.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Roma, nella caserma della Legione, piazza del Popolo, 3° piano, al nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 9 giugno 1884, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato, e presso le altre Legioni dell'arma in Firenze, Bologna, Milano, Torino e Napoli, ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 5 aprile 1884.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Tesorerie dello Stato, sedi delle sopra indicate Legioni, o nelle casse delle Legioni stesse, il deposito della somma come sopra stabilita, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella a cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Legioni territoriali avanti citate. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, addì 21 maggio 1884.

2957 *Il Direttore dei Conti*: PIÈCHE.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Napoli

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso non inferiore del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 6 maggio 1884 risultarono deliberati i lotti d'appalto, come fu annunziato nell'avviso d'asta del 6 maggio 1884, per cui dedotti i ribassi d'incanto per ogni cento lire e quelli non inferiori al ventesimo residuasi il loro importo come segue:

Numero del lotto dell'avviso 6 maggio 1884	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Ammontare per quantità	Ammontare per lotto	Ribasso per cento	Ammontare netto per lotto	Ribasso non inferiore al ventesimo	Ammontare netto	Somma da depositarsi per cauzione
1	Bordi seta nera da cappelli Coperture da cappello per carabinieri	N. »	1000 1000	2 » 0 80	2,000 » 800 »	2,800 »	10 08	2,517 76	5 »	2391 87	240
2	Cravatte nere da collo Bretelle da pantaloni (straccali)	N. »	1000 500	0 70 1 40	700 » 700 »	1,400 »	12 »	1,232 »	5 »	1170 40	120
6	Farsetti a maglia per carabinieri	N.	750	6 30	4,725 »	4,725 »	22 30	3,671 32	5 48	3470 13	350
7	Farsetti a maglia per carabiniere	»	750	6 30	4,725 »	4,725 »	22 30	3,671 32	5 48	3470 13	350
8	Alamari da colletto di abiti di grande uniforme (Serie di 4 pezzi). Alamari da manopole da abiti di grande uniforme (Serie di 4 pezzi). Alamari da colletto d'abiti di piccola uniforme	» » P.	300 300 1500	2 60 2 10 2 20	780 » 630 » 3,300 »	4,710 »	18 45	3,841 »	5 »	3648 95	360
9	Fregi di granata da vestito (Serie di 4 pezzi)	N.	1250	2 »	2,500 »	2,500 »	18 55	2,036 25	5 17	1930 98	200
10	Fregi di granata da vestito (Serie di 4 pezzi)	»	1250	2 »	2,500 »	2,500 »	18 55	2,036 25	5 17	1930 98	200
12	Dragone da maresciallo Dragone da carabinieri	» »	50 1000	7 10 1 70	355 » 1,700 »	2,055 »	16 85	1,708 73	5 »	1623 29	160
13	Galloncino in argento alto millimetri 6 Gallone in argento alto millimetri 16	M. »	600 300	1 20 3 »	720 » 900 »	1,620 »	25 »	1,215 »	5 17	1152 18	120
									Totale . . .	20788 91	

Termine e luogo della consegna — La consegna dovrà esser fatta entro il mese di novembre 1884, semprequando la partecipazione dell'approvazione del contratto verrà data nel mese di agosto detto anno; se poi si darà più tardi, dovrà esser fatta nel termine di giorni 90 a decorrere da quello immediato alla partecipazione suddetta. Laddove gli appaltatori preferissero far anche prima la consegna, rimangono avvisati che in questo caso il pagamento non sarà loro fatto che nel mese di luglio 1884.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto nella caserma Strada Monteoliveto, primo piano, al nuovo incanto a tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario di una lira, alle ore 2 pom. del giorno 5 giugno 1884, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi, per eseguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione suddetto, nel locale suindicato e presso le Amministrazioni delle Legioni territoriali dell'arma di Roma, Bologna, Milano, Firenze, Torino, Piacenza, Bari e Verona, ov'è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e clausole di nullità stabilite nello avviso di primo incanto in data otto aprile 1884.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno far presso il Consiglio appaltante, ovvero nelle Tesorerie dello Stato, di Napoli, Roma, Bologna, Milano, Firenze, Torino, Piacenza, Bari e Verona, o nelle Casse delle Legioni dell'arma sopra enunciate, il deposito di cui nella dimostrazione suddetta; tal deposito dev'essere in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Amministrazioni delle Legioni suindicate; di questi ultimi partiti però non si terrà conto, se non giungeranno al Consiglio ufficialmente o prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Napoli 21 maggio 1884.

2949 *Il Capitano direttore dei conti*: F. BALLO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica al pubblico che il giorno trenta giugno 1884, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, sarà posto in vendita all'asta pubblica, ad istanza dal rev. D. Adolfo M. Corrado, quale procuratore generale della signora Maria Cristallini, domiciliato presso il signor avv. Giovanni Pratesi, dal quale è rappresentato, ed a carico del signor Luigi Cantoni del fu Cesare, il seguente fondo, cioè:

Casa, sita in Roma, nella via Graziosa, civici nn. 95 e 96, e di mappa 655, rione I, confinanti Monastero delle Figlie del S. Cuore, Grassi, Muggiani e detta via, salvi ecc., gravata dell'annuo canone di lire 283, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 88 88, quale vendita si aprirà pel prezzo di stima di lire 8556.

Roma, 24 maggio 1884.

2959 AVV. GIOVANNI PRATESI.

Regia Prefettura di Parma

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi presso questa Prefettura, in conformità all'avviso 28 aprile p. s. del Ministero dell'Interno, lo

Appalto del servizio di mantenimento nella casa penale di Parma, pel quinquennio dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889,

venne provvisoriamente deliberato pel prezzo di cent. 54 99 per ogni giornata di presenza; e ciò dietro l'ottenuto ribasso di cent. 7 71 sulla diaria di lire 0 62 7, già fissata per base d'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul detto prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade nel giorno di venerdì 6 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, conforme fu avvertito col suddetto avviso d'asta del 28 aprile p. p., e si ricorda che sono escluse le offerte per persona da dichiarare.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dal preaccennato avviso d'asta, ivi compreso l'obbligo della produzione della quitanza comprovante l'eseguito deposito provvisorio nella Tesoreria provinciale della somma di lire 6000, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale.

Parma, 21 maggio 1884.

2972 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

AVVISO.

Ad istanza delle ditte Quirino Fossati, fratelli Panceri, Luigi Levati di Augusto, Luigi Levati, Brioschi e Cazzaniga, di Monza, in persona dei rispettivi rappresentanti Quirino Fossati, Domenico Panceri, Luigi Levati, Giuseppe Brioschi, domiciliati elettivamente in Roma, via Muratte, n. 42, presso il procuratore Sigismondo Vecchi,

Io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Roma, a senso dell'articolo 141 Codice civile, ho citato il signor Filippo Bergonzoni a comparire avanti la Corte di appello di Roma, all'udienza del 21 giugno 1884, all'effetto di sentire accogliere l'appello proposto avverso la sentenza del Tribunale di commercio di Roma del 5 aprile 1884 facendo ragione alle domande spiegate dalle ditte attrici.

Roma, 23 maggio 1884.

2941 GIUSEPPE ALESSI usciere.

Ospedale VITTORIO EMANUELE in Catania

Avviso d'Asta.

Addì 8 giugno 1884, alle 10 ant., nella sala della Direzione dell'Ospedale suddetto, si procederà per pubblica gara, ad estinzione di candela vergine, alla vendita degli infrascritti corpi facienti parte del palazzo S. Marco in Catania, appartenenti al detto Ospedale, in base ai prezzi netti sotto indicati:

Primo lotto, costituito di metri quadrati 308 63 terreno, confinante con via Gussio, case di Buccheri, col secondo lotto e con via da aprirsi. Prezzo lire 16,171.

Secondo lotto, costituito di metri quadrati 326 53 terreno, confinante col primo lotto, col teatro anatomico, cortile e con via da aprirsi. Prezzo lire 14,257 60.

Terzo lotto, costituito dal primo piano con prospetto sulla piazza Stesicorea e sul largo Cappuccini, che forma i due appartamenti locati al signor Anfuso di 12 vani. Prezzo lire 13,972.

Per concorrere all'asta dovrà depositarsi il decimo del prezzo, oltre le spese occorrenti per la vendita.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti.

Le offerte in aumento non possono essere minori di lire 50.

La prima offerta però non potrà eccedere le lire 50.

Presso l'ufficio del sottoscritto, via Lincoln, n. 237, si potrà aver cognizione delle condizioni della vendita.

Il termine per presentare offerte di aumento non inferiore al vigesimo è di giorni quindici dall'avvenuta aggiudicazione.

Catania, 18 maggio 1884.

2894 FRANCESCO BOSCARINI, *Notaio*.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Caduto deserto il primo incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione del primo tronco della strada Nazionale Pontebbana, n. 2, dall'incontro della strada pure Nazionale, n. 3, da San Vito a San Daniele, presso l'osteria Taboga, sino al bivio di quella Carnica, n. 1, e secondo tronco della Pontebbana, n. 2, compreso il tratto che conduce alla stazione di Gemona, della complessiva lunghezza, escluse le traverse degli abitati, di metri 16073, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale ponti e strade, con dispaccio 20 corrente, nn. 35122-2569, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 7245 08, di cui l'avviso 28 p. p. aprile, n. 8071,

Si rende noto che nel giorno 10 p. v. giugno, alle ore 11 antimeridiane, si terrà, a partiti segreti, un secondo esperimento d'asta, ferme le condizioni fissate col predetto avviso, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento, e che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Udine, 22 maggio 1884.

2919 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privative:

1. N. 5 in Dosso di Pieve, assegnata per le leve al magazzino di Ferrara e del presunto reddito di lire 228 87 lordo.

2. Rivendita di nuova istituzione in Menata (Argenta), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Argenta e del presunto reddito lordo di lire 281 28.

3. Altra rivendita di nuova istituzione in Villa Porotta (Ferrara), assegnata per le leve al magazzino di Ferrara e del presunto reddito lordo di lire 291.

Le rivendite sarranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e possidenza, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Ferrara, addì 19 maggio 1884.

2914 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

Intendenza provinciale delle finanze in Bari

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sotto indicate a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite vacanti nella provincia di Terra di Bari.

N. progressivo	Comune ove è situata la rivendita	N. d'ordine	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende	Reddito lordo	Osservazioni
1	Bari	34	Bari	500 »	Di nuova istituzione.
2	Carbonara	1	Id.	394 46	Per decesso del titolare.
3	Carbonara	3	Id.	558 91	Id.
4	Santo Spirito	1	Id.	693 35	Id.
5	Bitritto	1	Id.	338 35	Per rinuncia della concess.ª
6	Putignano	4	Monopoli	500 »	Per riattivazione.
7	Fasano	13	Id.	300 »	Di nuova istituzione.
8	Locorotondo	1	Locorotondo	360 34	Per decesso del titolare.
9	Torre Pelosa	1	Mola	300 »	Di nuova istituzione.
10	Terlizzi	3	Molfetta	271 19	Per rinuncia del titolare.
11	Ruvo	10	Corato	51 05	Id.
12	Gioia	3	Gioia	793 69	Per decesso del titolare.
13	Conversano	6	Mola	250 30	Id.

Bari, 20 maggio 1884.

2916 *L'Intendente*: PIROLA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto Scurati Carlo, erede del fu cav. Alessandro Scurati, già notaio in Rho e da ultimo in Milano, notifica di aver prodotto ricorso al locale Tribunale civile per svincolo dei titoli di rendita sottoposti ad ipoteca per cauzione del notariato esercito dal notaio predetto nel distretto di Milano.

Milano, 30 aprile 1884.

2756 SCURATI CARLO.

ESTRATTO

di domanda di svincolo.

(1ª *pubblicazione*.)

La ditta bancaria Fubini Israel fu David, corrente in Torino, ha sporto al Tribunale di Mondovì domanda di svincolo del certificato coi nn. 115453 nero e 510753 rosso, per l'annua rendita di lire 60 sul consolidato cinque per cento, iscritto al nome della stessa ditta bancaria Fubini Israel fu David, e sottoposto ad ipoteca per l'esercizio del notariato di Ferrino Domenico fu Giovanni, deceduto in Ormea il 26 luglio 1878.

Mondovì, 20 maggio 1884.

2896 G. SCIOLLA.

AVVISO. 2965

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 giugno 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Agostino Pace, ad istanza della signora Cassandra Pace, assistita dal di lei marito Luigi Gerard ammessa al gratuito patrocinio, con decreto 30 luglio 1881.

Casa situata in Olevano Romano, via della Chiosa, composta di più vani, segnata in mappa coi nn. 514, 515, e con i civici nn. 2, 3, 30, 32 e 32-A.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla istante in lire 1080.

Roma, 24 maggio 1884.

Avv. RODOLFO FERRARI proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI FROSINONE.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del giorno 27 giugno 1884, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, ad istanza di Palmigiani Maria vedova Monti, ammessa al gratuito beneficio con decreto 6 dicembre 1876, ed a carico di Monti Carlo e di Tacconi Costantino, quale tutore della minorenne Rosa Monti:

1. Terreno, contrada Fontana della Noce, in mappa sez. 2ª, n. 380, confinante strada, Cappella di S. Antonio, Cappella del Principe.

2. Terreno, contrada Monte Alcide e Pratonuovo, in mappa sez. 2ª, numeri 1133, 1139, 2012, confinante Volpe, Maiella, strada ed eredi De Nardis.

37. Terreno, contrada Monte Alcide, in mappa sez. 2ª, n. 1506, confinante strada e Giorgi.

4. Terreno, contrada S. Salvatore, in mappa sez. 2ª, n. 1982, confinante De Marchis, Consalvi e strada.

5. Terreno pascolivo, olivato in contrada Monte delle Grazie, in mappa sez. 8ª, n. 255, confinante strada, Monti, Mantuani.

6. Terreno, contrada Valle Cagnano, in mappa sez. 6ª, n. 161, confinante strada, Reali, Macciocchera.

La vendita sarà eseguita sul prezzo di estimo, diminuito di otto decimi, ed in sei lotti, pari al numero dei fondi, ossia:

Il 1° lotto sul prezzo di L. 51 10
Il 2° lotto » » 228 16
Il 3° lotto » » 82 36
Il 4° lotto » » 153 88
Il 5° lotto » » 56 15
Il 6° lotto » » 93 40

Frosinone, 3 maggio 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per copia conforme,

2842 Avv. G. SCIFELLI proc. uff.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.